

Il colloquio / Florian Egloff



“L’Europa non è indietro il Gdpr è una pietra miliare”

Il Senior researcher del Center for Security Studies del Politecnico di Zurigo
 “Non sopravvalutiamo lo spionaggio, il vero rischio restano i singoli utenti”

«Non mi convince molto l’idea di una guerra fredda tecnologica perché la relazione tra i grandi poteri, specialmente tra Cina e Stati Uniti, ha molte facce e la cybersecurity è solo una di queste. Certo, la questione del 5G è delicata. E visto che la sicurezza informatica dipende dalla fiducia, se manca quest’ultima il mercato potrebbe frammentarsi, mettendo in discussione equilibri ed assetti attuali dei fornitori tecnologici internazionali. La politicizzazione della sicurezza informatica rischia però di spostare troppa attenzione sugli Stati e di relegare in un angolo le insicurezze digitali che le persone che vivono ogni giorno».

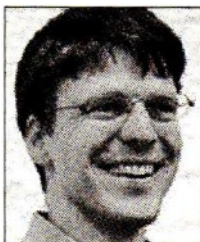
Florian Egloff non è un grande amante del clamore generato dall’intreccio tra geopolitica e cybersecurity. E preferirebbe che si parlasse più spesso della nostra vita quotidiana, sempre più immersa

nella tecnologia e quindi sempre più esposta ai rischi digitali. Detto dal senior researcher for cybersecurity del Center for Security Studies del Politecnico di Zurigo, che si occupa in modo specifico di politiche in materia di cybersecurity, fa un certo effetto. «Credo che le tensioni politiche si allenteranno nuovamente. In ogni caso, se pensiamo alle persone che ogni giorno usano il proprio computer, ci accorgiamo che la loro esperienza di insicurezza è legata alla necessità di proteggersi da soli - sottolinea Egloff, intercettato da *Affari&Finanza* durante il Security Analyst Summit di Kaspersky Lab di Singapore - Le tensioni non stanno affatto uccidendo la condivisione. E noi accademici continuiamo a lavorare per rinforzare i legami internazionali e infondere fiducia nelle comunità».

L’incontro con Egloff è anche l’oc-

casione per abbandonare il triangolo Cina-Usa-Russia e toccare l’Europa. Che l’esperto vede tutt’altro che schiacciata tra i giganti tecnologici stranieri: «Credo che l’Europa abbia un gran potere. Pensiamo alla General Data Protection Regulation (Gdpr): le grandi aziende tech si sono dovute adeguare alle regole, alcune ne hanno fatto addirittura i propri standard globali. La paura di essere senza potere di fronte ai giganti stranieri mi sembra quindi fuori luogo». Seppur a fatica, qualcosa si muove pure in tema cybersecurity: «L’Europa non è nata come un’alleanza di difesa, quindi gli Stati sono poco inclini a condividere la sicurezza in uno spazio unico. Ciò nonostante, si sta cercando un margine di condivisione della gestione delle crisi informatiche. E il dibattito sulla creazione di un meccanismo europeo di sanzioni cyber ne è la prova». - a.fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Florian Egloff
 senior researcher
 del Center for
 Security Studies
 del Politecnico
 di Zurigo



Věra Jourová
 commissario Ue
 per la Giustizia
 e la protezione
 dei consumatori

